

## Misericordia di Castelfranco Da 185 anni volontari per amore



Servizio alla pagina II

## Una mostra su Alvaro Tracchi L'uomo che scoprì l'antica Cetamura



Servizio alla pagina V

# Caritas, un'estate da vivere per conoscere gli immigrati

Proposta a capigruppo ed educatori: visitate luoghi significativi in diocesi per l'integrazione, sensibilizzate i giovani al servizio civile e invitate i ragazzi extracomunitari alle attività estive

DI SIMONE PITOSI

La Caritas diocesana lancia un invito a tutte le associazioni che si preparano alle attività estive con bambini e ragazzi. Usare questo tempo per avvicinare gli immigrati e favorire un percorso di integrazione. Come? Facendo conoscere le storie di alcuni immigrati, visitando alcuni luoghi significativi in diocesi, presentando il servizio civile e facendo partecipare i ragazzi immigrati alle attività estive. L'invito è rivolto ai capigruppo di Azione Cattolica, ai Capi Scout Agesci della Zona Valdarno, all'Opera Giorgio La Pira, agli animatori di Gr.Est. parrocchiali, e a tutti i sacerdoti. «Nell'ultima équipe diocesana Caritas - ci spiega il direttore don Paolo Dei - è maturata in noi una consapevolezza. Per questo lanciamo questa proposta da sottoporre a coloro che sono impegnati nella preparazione dei Campi Estivi e, subito dopo, nella successiva ripresa autunnale dell'impegno educativo nelle realtà parrocchiali. La riflessione dei nostri Vescovi, invita ad una forte attenzione sull'impegno educativo della Chiesa. La lettura dell'ultima prolusione del Card. Bagnasco davanti ai Vescovi della CEI riuniti a Roma il 25 maggio ci spinge a far conoscere e divulgare uno stralcio della stessa relazione che più si riferisce al tema dell'immigrazione». «Cosa facciamo per assicurare un'effettiva integrazione agli immigrati che giungono nelle nostre città?» si chiede il cardinal Bagnasco. «Conta ovviamente il posto di lavoro e una dimora minimamente dignitosa - spiega il presidente della Cei - ma tutto ciò, anche quando è assicurato, non basta. Bisogna evitare infatti il formarsi di enclaves etniche, perché così non solo si scongiurano micro-conflitti diffusi sul territorio, ma si modifica la percezione che non di rado i connazionali hanno circa la presenza di stranieri. Il territorio in senso antropologico è salvaguardato quando c'è, insieme ad un fondamentale rispetto, un coinvolgimento orizzontale che provoca l'incontro tra famiglie di provenienza diversa, un'osmosi delle loro esperienze, e uno scambio di forme culturali nel rispetto delle leggi da parte di tutti. Guai a sottovalutare i segnali di allarme che qua e là si



sono registrati nel nostro Paese. L'immigrazione è una realtà magmatica: se non la si governa, si finisce per subirla. E la risposta non può essere solamente di ordine pubblico, anche se è necessario mettere in chiaro diritti e doveri, senza prevedere sconti in nome di un malinteso multiculturalismo che in realtà è solo una giustapposizione tra etnie che non dialogano. Bisogna che scattino invece i meccanismi di una convivenza che, a partire dall'identità secolare del nostro popolo, si costruisce non in base a moduli autoreferenziali e oppositivi, ma, con passo aperto e dinamico, diventa capace di incontrare altre identità, di contagiarsi positivamente secondo modelli interculturali, pur senza cedere ad una logica relativistica e priva di riferimenti marcati. È tempo cioè - come ci capitò già di dire - che si approntino e si perseguano dei veri e propri "patti di cittadinanza" per i quali

un'evenienza epocale come l'immigrazione cessa di essere una casualità e diventa occasione per un'identità arricchita, in grado di accreditare anche dei riferimenti condivisi. Va da sé che le parrocchie assumono, in questo disegno, un ruolo propulsivo che, senza rincorrere proselitismi ma anche senza rinunciare a proporre il Vangelo a tutti, sa farsi collante di vivacità e concreta integrazione nei diversi territori. Su questo fronte, per la verità, - conclude il cardinal Bagnasco - le parrocchie e i vari gruppi già si muovono, al di là del clamore e con generoso, quotidiano impegno». Quello dell'immigrazione, sottolinea don Dei, è «un tema difficile nel presente contesto sociale italiano e motivo di sofferenza anche all'interno della Chiesa... resta il fatto che nei nostri paesi vivono regolarmente residenti ragazzi e adulti provenienti da altre nazioni con una percentuale che oscilla fra il

6% e il 20%... una presenza che ci interroga, che ci chiede prossimità, che testimonia l'universalità della Chiesa stessa». «Forse - continua - anche la presenza di preti, suore e seminaristi, non italiani, va considerata con più attenzione in quanto assai significativa nelle nostre parrocchie». Eccoci allora alle proposte concrete. «Invitiamo a trovare spazi e modi - spiega Lucia Merlini della Caritas diocesana - per far conoscere ai ragazzi/giovani/adulti durante le attività estive alcune realtà di vita di immigrati/emigrati con testimonianze dirette, danze popolari, racconti dei loro paesi di origine, giochi a tema, ossia a favorire una conoscenza più da vicino». In secondo luogo, continua, «potrebbe essere positivo presentare la possibilità del servizio civile con la testimonianza diretta di chi l'ha già fatto». «Proponiamo poi - sottolinea Merlini - la possibilità, durante le attività estive, visite di gruppo in qualche luogo della Diocesi dove ci sono case famiglia con immigrati o comunque realtà che esprimono il valore della vita comunitaria. Una testimonianza è la collina di Loppiano che ha un'evidenza tutta particolare da valorizzare e raccontare». «Infine, ma forse in primis, - conclude Lucia Merlini - avere un'attenzione tutta particolare ad invitare personalmente, a favorire, aiutare anche la partecipazione alle attività estive di ragazzi e giovani stranieri, forse anche non battezzati». L'équipe diocesana Caritas è disponibile a sostenere e aiutare nell'organizzazione di alcuni di questi momenti o esperienze. Per informazioni: Caritas diocesana di Fiesole, tel. 055/9154156; direttore don Paolo Dei, cell. 335/8191496; Lucia Merlini, cell. 338/5813182; Fratemità della Visitazione tel. 055/960157; suor Letizia cell. 338/7221960; Casa Famiglia Caritas Monteverchi tel. 055/980451; don Mauro cell. 339/4036325.

## FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

### In Terra Santa dal 1° all'8 agosto

Si svolgerà nella prima settimana di agosto, il prossimo Spellegrinaggio in Terra Santa organizzato dal Centro Padre Nostro di Palermo, con il patrocinio della Fondazione Giovanni Paolo II e la collaborazione tecnica della Petroniana Viaggi. I partecipanti raggiungeranno Tel Aviv, da dove proseguiranno in pullman per Nazareth, città dalla quale inizieranno il pellegrinaggio. Tempo permettendo, verrà celebrata la Santa Messa al Santuario Stella Maris, dal promontorio su cui è situato il Convento si gode uno splendido panorama dell'antico porto e della città di Haifa. Durante gli otto giorni verranno visitati tutti i luoghi biblici, dalla Galilea (i primi tre giorni), alla Giudea. In Giudea i pellegrini dormiranno a Betlemme, a pochi passi dalla Grotta della natività. Partendo da Betlemme si recheranno a Gerusalemme, dove, oltre i luoghi delle tre religioni monoteiste, verrà visitato anche il Museo dello Yad Vashem, dove sono ricordate le vittime dell'olocausto. È previsto, per gustare maggiormente il deserto di Giuda, un pernottamento anche nella città di Gerico, oasi sulle rive del Mar Morto. I pellegrini potranno così non solo ripercorrere la strada che abitualmente percorreva Gesù quando da Gerusalemme si recava, passando per Betania, a Gerico la città di Zaccheo ma anche sperimentare il deserto. Sarà possibile anche qualche ora di riposo, sulle rive del Mar Morto. E si potrà fare il bagno in questo lago salato, dove nessuna vita vegetale e animale è possibile. Per ogni informazione e per prenotare i pochi posti ancora disponibili si può telefonare direttamente alla Petroniana Viaggi (051/261036).

## in DIOCESI

### Consiglio presbiterale: un anno dedicato al sacerdote

Nell'incontro dello scorso 11 giugno, tenutosi a Fiesole, il Consiglio Presbiterale ha aperto l'Anno Sacerdotale in anticipo sulla data fissata, che è il 19 giugno, solennità del Sacro Cuore. Nella seconda parte della riunione, tutti i sacerdoti presenti si sono portati nella cappella del Seminario, dove, insieme ai Seminaristi, è stata fatta l'Adorazione Eucaristica, seguendo uno schema di preghiera appositamente preparato. In precedenza, dopo aver informato sulle condizioni di salute di alcuni sacerdoti, mons. Vescovo ha introdotto una riflessione sul tema scelto dalla CEI per gli Orientamenti pastorali della Chiesa Italiana nel decennio 2010-2020: «La questione educativa: il compito urgente dell'educazione». Nel presentare il tema, mons. Vescovo ha messo in evidenza che il tema evidenzia due aspetti del compito educativo, entrambi da tener presenti. Si tratta di sottolineare che l'impegno educativo, appartenendo alla natura stessa della Chiesa e riguardando la sua missione, è diretto a tutti, e quindi non solo ai ragazzi e ai giovani, ma anche agli adulti. Sarà importante, in questa ottica, rivisitando la storia, capire come dalla «tradizione» possiamo attingere le modalità dell'impegno, e come saper «leggere» con attenzione il presente. È necessario, inoltre, capire come e perché esso è particolarmente urgente oggi, imparando a cogliere bene e in profondità le difficoltà, che la cultura dominante pone nei confronti dei comportamenti ispirati al Vangelo. Nella riflessione che ne è seguita, vari interventi hanno sottolineato essere quest'ultima la vera emergenza dell'attuale momento storico. Nella riunione è stato, infine, definitivamente fissato il programma per il Corso di Aggiornamento, che si terrà a Loppiano nel gennaio 2010, sul tema della santità, come vocazione di tutti, ma con particolare attenzione, nell'ottica dell'anno sacerdotale, alla figura e al ministero del presbitero.

### Riunione del Direttivo del Consiglio pastorale

Giovedì 25 giugno alle 18.30 è convocato il Direttivo del Consiglio Pastorale diocesano, presso gli Uffici Diocesani di Figline Valdarno (Via Castelguinelli 23). L'ordine del giorno è il seguente: Comunicazioni di Mons. Vescovo; Piano Pastorale 2009/2010; Anno Sacerdotale; Attività Estive; Varie ed eventuali.

### Verdon e Santi presentano il libro sulla Cattedrale

Venerdì 26 giugno, alle ore 18.30, nella Cattedrale di Fiesole sarà presentato il libro «La Cattedrale di Fiesole. Storia, arte e simbologia», di Emanuele Romoli e Diego Visone (Servizio Editoriale Fiesolano). Il volume sarà illustrato da monsignor Timothy Verdon e dal professor Bruno Santi, alla presenza del Vescovo. Il libro, di grande formato e cartonato, descrive le vicende quasi millenarie della nostra Cattedrale e gli interventi che ne hanno modificato nei secoli l'impianto architettonico fino ai giorni nostri. Oltre alla presentazione delle numerose e pregevoli opere d'arte in essa contenute, il libro è anche occasione per conoscere e ri-conoscere il linguaggio dei simboli così diffusi nelle sculture dei capitelli romanici.

